

BASILICA SANTA MARIA MAGGIORE

La Basilica è lunga 86m, Larga 32m ed alta 16



SEGUI GOOGLE

IN DUE PAROLE

Questo è il Santuario mariano più antico dell'occidente, ed è l'unica tra le Basiliche Papali ad aver mantenuto intatto il suo aspetto paleocristiano pur con aggiunte successive. Secondo la tradizione la Vergine Maria apparve in sogno al patrizio Giovanni e a Papa Liberio esortandoli a costruire una chiesa a Lei dedicata nell'esatto luogo in cui avrebbe fatto scendere la neve. La mattina del 5 agosto del 358 videro in piena estate sul colle dell'Esquilino, il più alto dei colli romani, il perimetro disegnato dalla neve. La Basilica custodisce la più importante icona mariana, la **Salus Populi Romani** ed altre preziose reliquie.



VICINO ALLA BASILICA



La Basilica di S.Prassede, figlia del senatore Pudente, convertiti da Paolo e battezzati da Pietro. Nella basilica, che risale al IV secolo, sono conservati i resti di più di 2000 martiri, traslati dalle catacombe di Priscilla.

L'Obelisco Esquilino è uno dei 13 di Roma: con base e croce raggiunge i 25,53 metri. Risale al I° secolo e fu voluto dall'imperatore Domiziano



VISTA DRONE

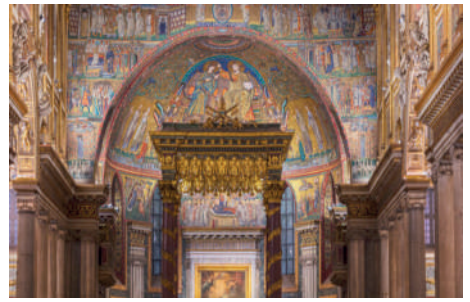
La facciata della Basilica fu realizzata in occasione dell'Anno Santo 1750 dall'architetto fiorentino Ferdinando Fuga. Emerge la Loggia delle Benedizioni. Essa incornicia i mosaici del 1300 che mostrano Cristo in trono affiancato da Santi, nonché il Miracolo della Neve. Nella notte del 5 agosto 358, la Madonna apparve in sogno al patrizio Giovanni e a sua moglie. La Vergine promise loro che avrebbe avverato il desiderio di un figlio grazie ad un miracolo. La coppia andò a trovare Papa Liberio, che rivela di aver avuto lo stesso sogno. Congedandosi, i coniugi trovarono un punto dell'Esquilino innevato. Il Papa tracciò con il pastorale il perimetro su cui la coppia avrebbe costruito la Chiesa ma non sappiamo come fosse. La Basilica odierna, fu fatta erigere da Papa Sisto III e consacrata nel 431, il 5 agosto. In quel giorno ogni anno viene fatta cadere dal soffitto sull'Altare una pioggia di petali bianchi.



La porta Santa fu rifatta per il Giubileo del 2000 dall'architetto bolognese Luigi Enzo Mattei. Al centro Cristo risorto, (il modello è l'uomo della Sindone), che appare a Maria, la Salus Populi Romani. In alto a sinistra l'Annunciazione al pozzo, (episodio dei Vangeli apocrifi), a destra la Pentecoste. In basso a sinistra, il Concilio di Efeso, che stabilì Maria Madre di Dio, a destra il Concilio Vaticano II che La volle Mater Ecclesiae. Ci sono poi lo stemma ed il motto di Giovanni Paolo II, dell'Ordine del Santo Sepolcro e del Card. Furno, assistente dell'Ordine che donò la porta.



La basilica, consacrata nel 431, durante tutto il medioevo, si è arricchita di numerose opere d'arte, **in particolare di mosaici**, tra cui possono essere menzionati quelli tardo-duecenteschi di Jacopo Turriti, **autore del meraviglioso abside aureo avente per tema l'incoronazione della Vergine risalente alla fine del 1200.**



Il grande mosaico si estende su tutta l'abside, cioè sia nella calotta che nella fascia inferiore e sull'arco absidale. **Al centro dell'abside, protagonisti della narrazione, Gesù e la Vergine assisi su un trono** tutto particolare. Infatti li accoglie entrambi con pari dignità. Le due figure sono racchiuse in una sfera: un cielo stellato dove il sole e la luna sono invece posizionati sotto il gradino del trono. **Gesù è colto nell'atto di incoronare la Madre.**

Su i due lati del trono, **due gruppi formati ciascuno da otto angeli e un serafino**. Alla destra della Madre e del Figlio, inginocchiato, il cardinale Giacomo Colonna poi San Giovanni Battista, San Giovanni Evangelista e Sant'Antonio da Padova. **A sinistra, papa Niccolò IV (che commissionò il lavoro) in ginocchio**, San Pietro, San Paolo e San Francesco.



Sotto i Santi a fianco del trono scorre un fiume alimentato dai **4 fiumi del Paradiso** che sgorgano da un piccolo monte e da due coppe. Due cervi si abbeverano a quel fiume pieno di tante figure.

Al centro il mosaico principale del ciclo mariano: la Dormitio. La Vergine è distesa sul letto funebre mentre dietro **Gesù tiene tra braccia la sua anima.**

Ai lati due cortei.

A destra quello guidato da S. Paolo con santi e donne velate. **A sinistra** quello guidato da S. Pietro con santi e patriarchi. Le altre scene rappresentano, a sinistra della Dormitio, l'Annunciazione e la Natività. A destra l'Adorazione dei Magi e la Presentazione al Tempio.



L'arco trionfale della Basilica risale al periodo delle prime decorazioni e mosaici con il mandato di Papa Sisto III (la dicitura dice "Sisto Vescovo del Popolo di Dio"), all'inizio del V° secolo.

Nella fascia superiore troviamo a sinistra l'Annunciazione e a destra la presentazione di Gesù al Tempio.

Al centro, tra i Santi Pietro e Paolo e con al di sopra i simboli degli Evangelisti, è raffigurato un trono vuoto sormontato da una croce: è il trono su cui Cristo siederà a giudicare alla fine dei tempi.

Nel registro immediatamente inferiore troviamo a sinistra l'Adorazione dei Magi e a destra la Fuga in Egitto. Scendendo ancora di un registro, troviamo a sinistra a destra i Magi e gli scribi di fronte ad Erode. A sinistra le madri di Betlemme con il loro figli di fronte al medesimo dolore: poco prima che si compia la Strage degli Innocenti.

Nel registro più basso troviamo a sinistra la rappresentazione della città di Gerusalemme e a destra quella di Betlemme. Al di sotto di ciascuna delle due città, troviamo sei agnelli. : si tratta dei dodici Apostoli.



Passaggio del Mar Rosso

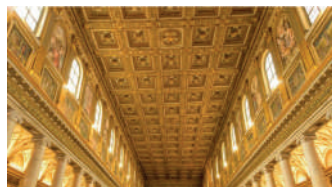
I Mosaici della Navata sono un ciclo di immagini bibliche composte dal 432 al 440 d.C. e quindi parte della prima costruzione. Sul lato sinistro della navata centrale troviamo scene tratte dalla Genesi e riferite ad Abramo, Isacco e Giacobbe. Sul lato destro, scene dai libri dell'Esodo, dei Numeri e di Giosuè. Ovviamente, in sedici secoli non sono mancate le perdite. Tre mosaici si sono persi sul lato sinistro per la costruzione della Cappella Paolina. Altrettanti sul lato destro per la costruzione della cappella voluta da Sisto V.



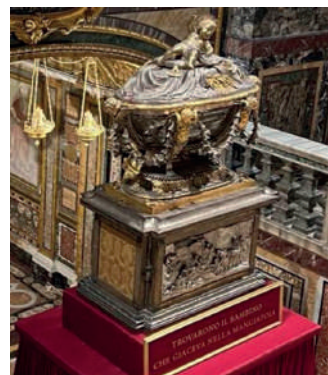
Completa la visita
con il tour virtuale

TOUR VIRTUALE

Il soffitto, voluto alla fine del Quattrocento da **Alessandro VI Borgia** (il cui simbolo araldico è posto a memora) fu decorato interamente con foglie d'oro proveniente per la prima volta dall'America: il Nuovo Mondo appena scoperto richiama il Mondo Nuovo da attendere.



Per volere di Pio IX l'architetto romano Vespignani realizzò **l'altare della Confessione** (1861–64) collocata davanti all'Altare Papale, utilizzando circa settanta tipi diversi di marmo. Questo altare ricorda il collegamento con Betlemme della Basilica tanto che a partire dal pontificato di Teodoro (642–649), oriundo di Gerusalemme, essa fu anche denominata **Sancta Maria "ad Praesepe"** in virtù delle asticelle in legno di sicomoro che la tradizione vuole essere parte della mangiatoia in cui è stato adagiato il bambino Gesù. Sono conservati in un reliquiario in cristallo di rocca, in forma di culla.

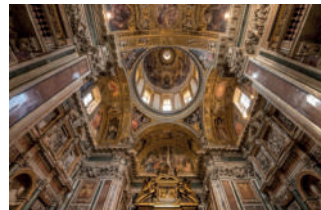


La **Cappella Sistina**, (qui c'è il Santissimo) detta "del Presepe" fu voluta da Papa Sisto tra il 1585 ed il 1587. Essa incorona l'oratorio medievale del presepe, posto al piano inferiore, **che riproduce la grotta della natività di Betlemme**. Il Tabernacolo in bronzo dorato è un elemento teologico: **rimanda al Tempio di Salomone** ed esprime il significato letterale del nome di "Betlemme", **casa del pane**. Gli affreschi illustrano la storia dell'infanzia di Gesù. A i lati si trovano i monumenti funebri del committente Sisto V e di San Pio V.



L'intera **cappella Paolina** è decorata con preziosi marmi policromi, che avvolgono il reliquiario della **Salus Populi Romani**. Questo è composto da quattro colonne di diaspro di Barga a ricordare il Cielo ed evocare una porta celeste. L'esecuzione degli affreschi (1610–12) si deve a Giuseppe Cesare che diresse un gruppo di pittori, come il Guido Reni.

Nella cupola la Madre di Dio è accolta nella gloria celeste. Qui Maria poggia su una riproduzione naturalistica della luna rispondente alle osservazioni di Galileo Galilei divulgate nel 1610



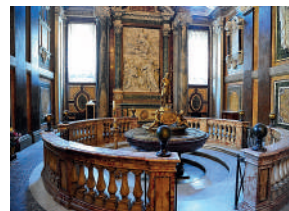
La **Sala dei Papi** (accessibile dal museo) è assai suggestiva. E' un palazzo su cinque piani da cui si accede dal portico della Basilica. L'elegante scala a chiocciola interna (riservata ai Canonici) in travertino è attribuita al Bernini e collega il palazzo con la Sagrestia. **La sua forma ricorda una conchiglia stilizzata e le sue linee seguono una direzione ascendente. Essa simboleggia il cammino umano dalla terra al cielo, dal buio alla luce.**



Niccolò IV incaricò **Arnolfo di Cambio** di creare un presepe in marmo (1291) per l'oratorio del presepe. San Giuseppe, il bue e l'asinio affiancano uno dei Magi in ginocchio e altri due in piedi, scolpiti in un solo blocco nell'atto di avvicinarsi a Maria e Gesù (blocco postumo, non di Arnolfo)



Il battistero, collocato qui da papa Leone XII è opera di Giuseppe Valadier conclusa nel 1827. La tazza in porfido, che forma il fonte battesimale, proviene dai giardini del Quirinale, poi depositata nei musei vaticani, da dove fu trasportata, nel 1825, e trasformata in fonte da Giuseppe Valadier (1762-1839). Fu inaugurata il 2 giugno 1827.



CURIOSITA'

Accanto all'altare maggiore, in una semplicità disarmata, appare la lapide funeraria della Famiglia Bernini con incisa l'iscrizione "Nobile famiglia Bernini qui aspetta la Resurrezione". È ubicata nella navata laterale destra. Una semplice epigrafe latina esprime la speranza di risurrezione di Pietro e Gian Lorenzo, che avevano la propria bottega dietro la Cappella Paolina.

CURIOSITA'

Qui **S. Ignazio di Loyola** celebrò la prima messa il giorno di Natale del 1538. Lo fece, come dicono le cronache: "con grande sentimento e illuminazione divina". Era stato ordinato l'anno precedente ma per umiltà aveva atteso a celebrare la prima messa anche perché forse sperava di poterlo fare a Betlemme



STORIA BASILICA



VISITA /1



VISITA/2